

## Mobilità dolce e turismo culturale: esperienze nei Paesi emergenti

*Mariacristina Giambruno*

per uno scenario teorico e metodologico

## ESTENSIONE DI CAMPO E DI SIGNIFICATO DEL TERMINE MONUMENTO

### «cultura materiale»

*«lo studio della cultura materiale si volge invece ad osservare di preferenza ciò che nella collettività è stabile e costante tanto da caratterizzarla...»* (R. Bucaille, J.M. Pesez, 1978)

### «nuova storia»

*...“gesti ripetitivi, alle storie silenziose e quasi obliate degli uomini, a realtà di lunga durata, il cui peso fu immenso e il rumore appena percettibile”* (F. Braudel, 1967)

DAL SINGOLO 'MONUMENTO' ALLA  
**TUTELA, CONSERVAZIONE, USO RAZIONALE E RISPETTOSO DI UN SISTEMA DI BENI, ARCHITETTONICI E PAESISTICI, DIFFUSI  
SUL TERRITORIO, UNITI E CORRELATI TRA LORO DA UNA TRAMA DI SEGNI E DI STRATIFICAZIONI**

IL TERRITORIO DOVREBBE  
ESSERE CONCEPITO COME UN  
**CONTINUUM DI TRACCE**  
**LASCIATE DALLA STORIA DEGLI**  
**UOMINI: NON PIÙ MONUMENTI**  
ISOLATI MA PIUTTOSTO UN  
**UNICO "MONUMENTO", IL**  
**TERRITORIO STESSO**, DOVE IL  
TEMPO E GLI UOMINI HANNO  
LASCIATO SEGNI TANGIBILI E  
INTANGIBILI DEL LORO  
PASSAGGIO.

**UN PERCORSO** CHE ATTRAVERSA  
IL TERRITORIO È **UNA SORTA DI**  
**"FILO ROSSO" ATTRAVERSO IL**  
**QUALE POSSIAMO LEGGERE,**  
**CONOSCERE E COMPRENDERE**  
**LA NOSTRA STORIA.**



Bundesarchiv, Bild 135-S-04-02-18  
Foto: Schäfer, Ernst | 1938/1939

## GLI ITINERARI DI TURISMO CULTURALE DOVREBBERO

riscoprire e valorizzare i tracciati storici esistenti (pedonali, carrabili, ferroviari) 'naturalmente' vocati alla mobilità dolce;

rientrare in un progetto di pianificazione di grande scala

coinvolgere tutti i beni e le aree correlati ai percorsi:  
zone agricole storiche,  
aree urbanizzate, nuclei rurali, edifici isolati  
impianti vegetali,  
pavimentazioni, muri divisorii e di confine,  
edifici di servizio,  
arredi direttamente o indirettamente connessi alla strada,  
opere d'ingegneria stradale,  
...



FORMARE UN SISTEMA TERRITORIALE CONTINUO DA CONSERVARE NEL SUO COMPLESSO



Azienda Regionale delle Foreste  
Regione Lombardia  
Direzione Generale Tutela Ambientale

## Sentiero del Giubileo

### Valchiavenna

Carta turistico escursionistica - Walking tour map

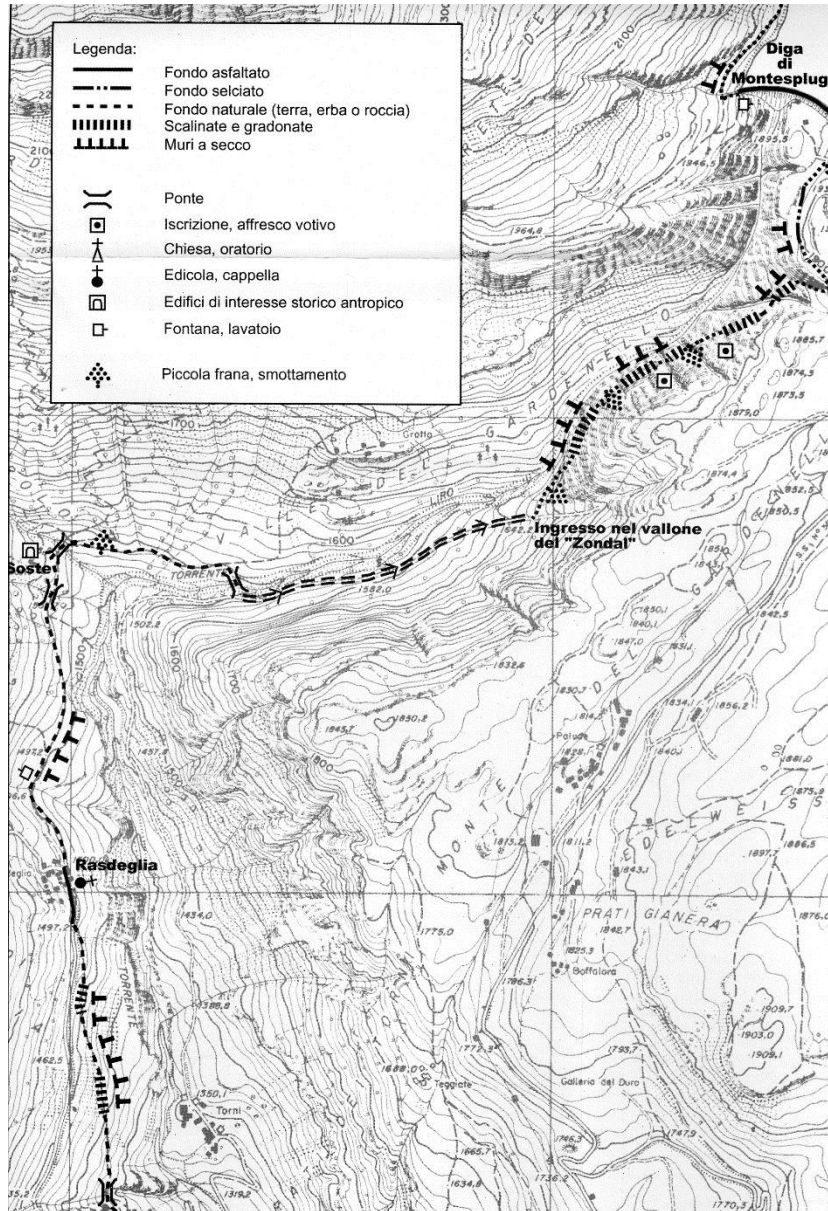
# 1

## da Chiavenna al Passo dello Spluga

scala 1:25.000



Politecnico di Milano  
Dipartimento di Progettazione dell'Architettura



## Legenda

### Elementi rilevati in loco

#### Piano di calpestio

caratteri materici:

- 1-fondo asfaltato
- 2-fondo sterrato
- 3-selciato
- 4-gradinata
- 5-traccia
- 6-tracciato inesistente
- 7-variante
- 8-tratto percorribile con mezzi pubblici

problematiche presenti:

- 1-fondo sconnesso
- 2-fondo cedevole/franoso
- 3-presenza di rovi e arbusti
- 4-presenza di vegetazione d'alto fusto
- 5-transito promiscuo

--- muri a secco di sostegno

#### Supporti alla viabilità

- 01-Cippo, pietra miliare
- 02-Monumenti celebrativi isolati
- 03-Iscrizione, affresco votivo
- 04-Croce
- 05-Edicola, cappella
- 06-Chiesa
- 07-Via crucis, ...
- 08-Altro edificio religioso
- 09-Opera fortificata
- 10-Edificio storico
- 11-Edificio di servizio (sosta, dazio)
- 12-Parco, giardino storico
- 13-Edificio produttivo
- 14-Museo, apparato espositivo
- 15-Cava o miniera
- 16-Porto, attracco

### Indicazioni progettuali

Interventi progettuali:

- Interventi progettuali puntuali
- Interventi progettuali lineari

delimitazione tratto omogeneo

#### Manufatti

- 1-guado
- 2-ponte
- 3-resto di ponte
- 4-sbarra, cancello

#### Transito

- 1-Transito veicolare
- 2-Transito fuoristrada
- 3-Transito ciclabile/equestre
- 4-Transito pedonale

#### Servizi

- 01-Parcheggi attrezzati
- 02-Fontane
- 03-Aree di sosta attrezzate
- 04-Trattorie, locande, bar
- 05-Fermate autobus
- 06-Stazioni ferroviarie
- 07-Campeggi
- 08-Alberghi, ostelli
- 09-Aziende agrituristiche
- 10-Pro loco, uffici turistici
- 11-Centri parco, centri visite
- 12-Itinerari già segnalati

#### Problemi emergenti

- 1-Impossibilità di transito
- 2-Divieto di transito
- 3-Frattura strutturale
- 4-Disturbo visivo
- 5-Aree degradate
- 6-Frana

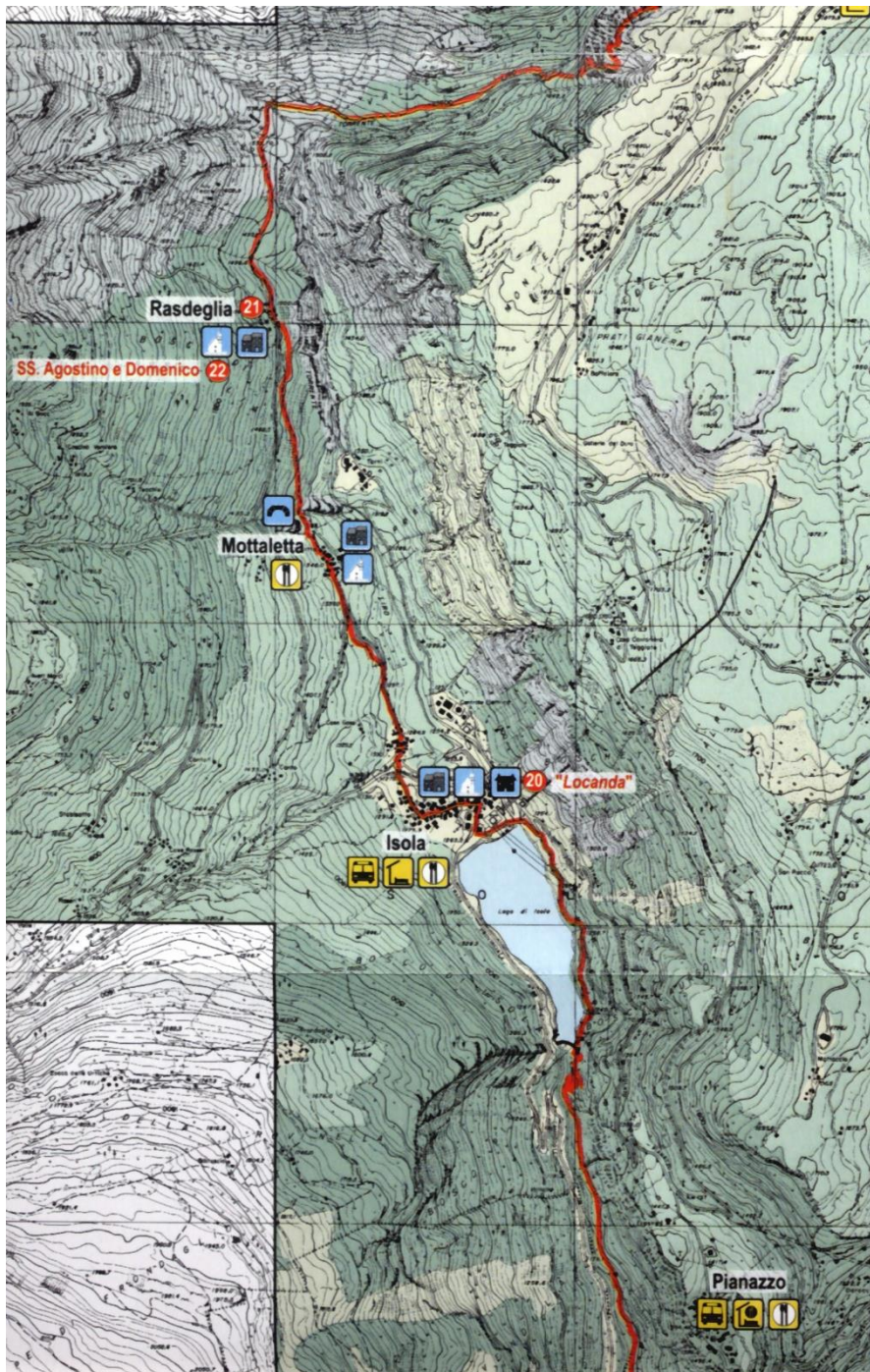
#### Elementi di rilevanza paesistica

- punti panoramici
- Situazioni di particolare rilevanza ambientale

#### Segnaletica primaria

- 1-tabella direzionale
- 2-cippo segnavia
- 3-palina segnavia
- 4-targa segnavia
- 5-tabella località





oggetti trovati in valle e come sembrerebbe confermare la radice etrusca del nome *Clavenna*.

Certa è comunque la sua esistenza in epoca romana, come testimoniano gli itinerari del tempo. *Clavenna* infatti diventò un'importante via di transito per l'oltralpe, essendo sulla direttrice più breve tra la Pianura Padana e il Centro Europa: la strada che arrivava da Como qui si divideva in due tronchi entrambi diretti a Coira (*Curia Rhaetorum*): l'uno attraversava lo Spluga, l'altro attraverso il Septimer, il Maloja o lo Julier.

Alla sua particolare collocazione la città deve probabilmente il nome di "chiave di valle" assimilando un ruolo storico di controllo e protezione dei traffici alpini. Il centro storico, che ricalca l'impianto medioevale, ha conservato intatta la propria fisionomia originale, con le caratteristiche strette vie delimitate dalle case a schiera e con i portali in pietra ollare, decorati da epigrafi in latino e in italiano.

Poco fuori Chiavenna, a nord del nucleo di **Bette**, si attraversa il Liro passando sul **ponte di Postaio** 6, il toponimo farebbe pensare

Sempre sul territorio comunale di San Giacomo Filippo laddove il Liro riceve le acque del torrente Ulcera si può visitare la chiesa di **San Guglielmo** 7 costruita sul luogo in cui esisteva la grotta dove San Guglielmo eremita ha trascorso gli ultimi anni della sua vita; all'interno si possono ammirare alcuni pregevoli affreschi seicenteschi del Macolino e uno settecentesco del Caracciolo. Fino al 1982 in questo edificio era custodito l'unico esemplare di bandiera di valle giunta fino a noi: oggi, restaurata, è nella chiesa di San Giacomo.

A nord dell'abitato di **Motta San Guglielmo** si incontra lo storico **ponte sul Drogo** 10 eretto nel punto in cui le acque provenienti dalla valle del Drogo confluiscono nel Liro; nei pressi del ponte un sentiero conduce al piccolo nucleo di San Bernardo, che conserva ancora i tipici caratteri dell'architettura rurale della valle.

Proseguendo verso nord si incontra il piccolo nucleo abitato di **Gallivaggio** che ospita, in un luogo quasi irrealmente isolato tra rocce e



Santuario e ponte di San Guglielmo in una litografia del 1826.

a un manufatto realizzato a seguito della costruzione di una strada utilizzata per un servizio pubblico e regolare di posta.

Più a nord, in località **Tettavacca** 7 - all'interno del territorio di San Giacomo Filippo - si supera su una passerella in legno una vallecchia laterale, la valle Scura; il toponimo Tettavacca potrebbe essere fatto risalire al termine latino *tecta vaccae* che significa stalle: questa località probabilmente si trovava lungo un percorso utilizzato per la transumanza di mandrie e greggi che dai territori dell'alto lago venivano condotte agli alpeggi estivi.

Si giunge così nel comune di **San Giacomo Filippo**, il primo della valle.

profondità di circa 10 centimetri nella roccia che si trova sotto la galleria dello Stuzzo e disposti a scala.

Si tratta forse di simboli sacri risalenti alla notte dei tempi o meno prosaicamente una realizzazione più recente da mettere in relazione alla costruzione della strada dello Spluga? Da segnalare che poco prima della **galleria dello Stuzzo** 15 è ancora oggi visibile una grande **lapide** 15 che celebra la realizzazione di questa importante arteria viaria realizzata su progetto dell'ingegnere bresciano Carlo Donegani.

Proprio di fronte a queste rocce, ma sull'opposto versante, si trova **Vho** 16, piccolo nucleo urbano costituito da antiche dimore ancora oggi avvolte dal mistero; cosa si cela dietro il significato del toponimo così breve e dalla grafia ed etimologia così particolare nessuno lo sa con certezza. Qualche studioso ha voluto spiegare il termine facendolo derivare dal latino *vadus* che significa guado, punto in

Liro per elevarsi sulla destra orografica del fiume fino al boscoso pianoro alluvionale di Campodolcino e alle chiuse di Portarezza. Ma forse in un centinaio di altri punti, fra la Riva e lo Spluga i viandanti dovevano immergere nelle acque correnti i calzari o le ruote dei carri, e per nessuno è rimasto un toponimo con la stessa radice.

All'altezza della confluenza nel Liro dei torrenti di due vallecchie laterali si entra nel comune di Campodolcino; il primo piccolo nucleo abitato che si vede sull'opposto versante della valle è **Prestone** che con **Pietra** costituiva una delle due frazioni meridionali poste lungo il versante sinistro della valle, sul pianoro che circonda il lago omonimo.

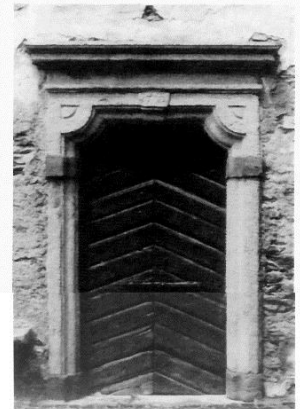
Proseguendo invece lungo il versante destro si incontra **Portarezza**, poche case affacciate sul lago da dove è possibile osservare l'intera parete dello Stuzzo con il taglio della strada austriaca del 1838.

Mantenendosi lungo la sponda destra del Liro si passa di fronte all'abitato di **Campodolcino** 17 che secondo alcuni studiosi corrisponderebbe alla *statio* romana di *Tarvessede*, lungo la strada dello Spluga; in effetti da Campodolcino gli antichi tracciati dello Spluga si dividevano in due: quello del Cardinello che risaliva il corso del Liro tra rocce e gole, e quello degli Andossi, il cui tracciato è in gran parte ripercorso oggi dalla strada statale.

Tra le emergenze architettoniche presenti in questa cittadina, oggi importante centro di turismo estivo e invernale, degne di nota sono: la chiesa di **San Giovanni Battista** 18 del 1528, restaurata nel 1727; all'interno si trovano tele e arredi interessanti, tra cui due ancone settecentesche in legno intagliato e dipinto. Immediatamente dietro alla chiesa,

re le cascate di Pianazzo, un alto salto nel vuoto che il torrente Scalcoggia compie per unirsi al Liro.

Passati sul versante sinistro si entra nel territorio di **Isola** che fu per lunghi anni un fondamentale punto di sosta sulla strada "inferiore" dello Spluga.



Portale della Locanda Cardinello a Isola.

Lo testimoniano l'**antica locanda** 20, con begli interni e un notevole portale in pietra, oggi riattata ad albergo ed ostello per i camminatori che ripercorrono l'antico itinerario. Anche parecchie case circostanti portano tracce dell'antica importanza. Dal ponte di Ganda Rossa a Isola il percorso recupera l'antico tracciato della carrozzabile austriaca abbandonato dopo l'alluvione del 1834 che lo rovinò in più punti.

A nord dell'abitato di Isola si incontra **Mottaletta**, piccolo nucleo abitato nei pressi della confluenza della valle Vaniera nel Liro; un ponticello permette di superare agevolmente il piccolo solco vallivo consentendo un facile collegamento tra i due nuclei di Mottaletta e **Rasdeglija** 21. Quest'ultimo piccolo centro è caratterizzato dalla semplice architettura delle costruzioni di legno che ci ricordano i Walser, popolo che più di 700 anni fa colonizzò la val di Reno e instaurò rapporti con gli abitanti della parte alta della val San Giacomo. All'interno dell'abitato si trova la piccola chiesa dedicata ai **Santi Agostino e Domenico** 22, consacrata nel 1745 e restaurata una prima volta nel 1897.

A nord del piccolo centro si imbecca il tracciato che risale la **valle del Cardinello**; in questa vallata il percorso presenta, oltre a panorami di incomparabile bellezza, il più alto grado di sostanza storica: muri di sostegno, gradonate, selciati, tratti scavati nella



alcuni problemi

turismo di 'massa' come principale prospettiva, gestito da grandi società;

visite rapide ai siti più noti;

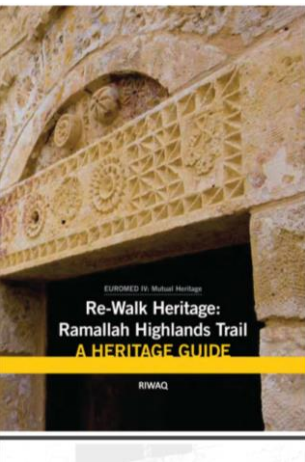
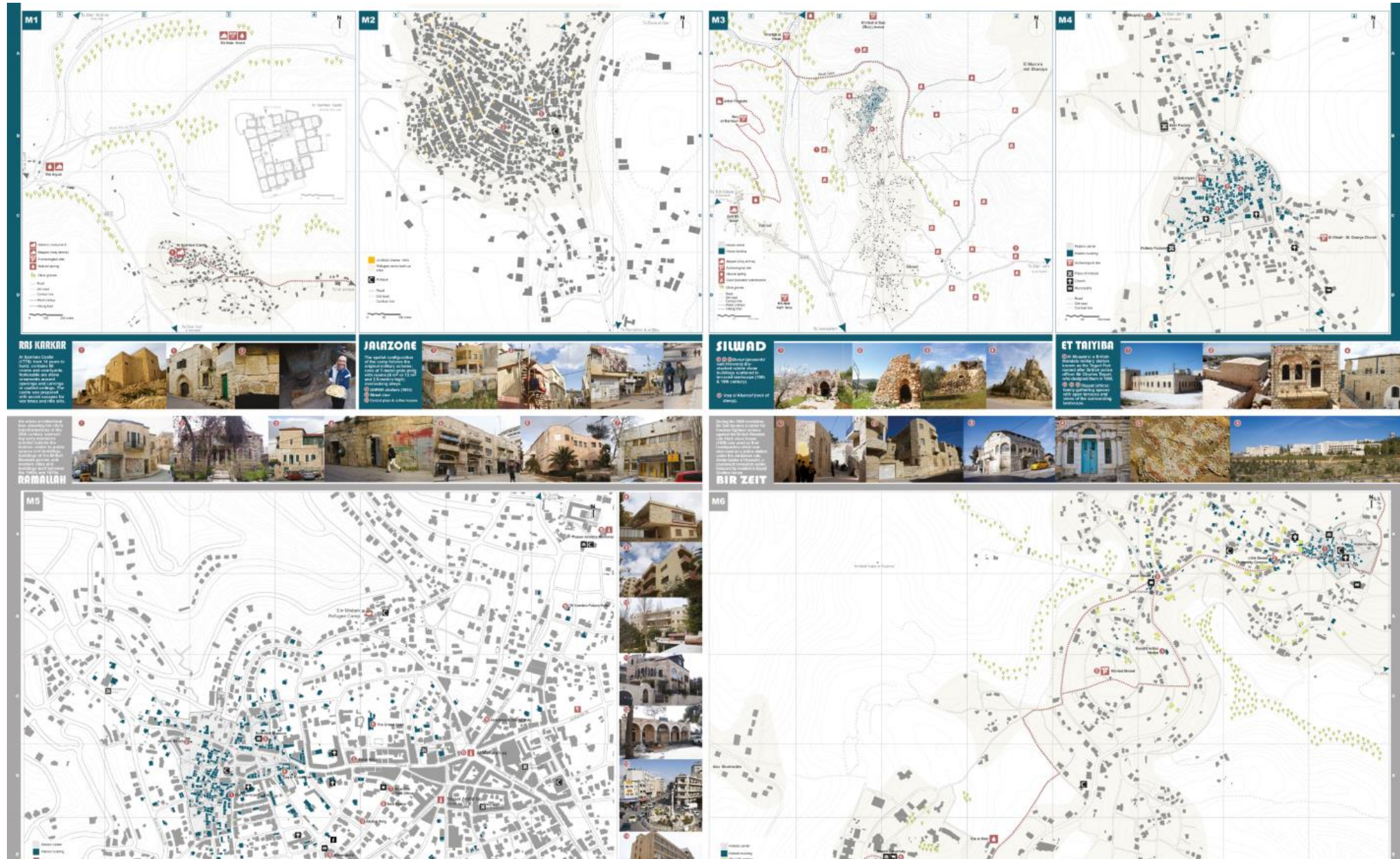
spostamenti veloci con grandi mezzi;

scarso rapporto con la popolazione, le tradizioni, la cultura materiale dei luoghi;

mancato coinvolgimento della popolazione nei possibili benefici economici dovuti ai flussi turistici



# L'ESPERIENZA DI RIWAQ IN PALESTINA



Re-Walk Heritage Guidebook Series 1  
**Re-Walk Heritage Ramallah Highlands Trail**  
 Fatma Mulwani & Sarah Qawasmeh

Edited by: Anna Christman and David Landis, Village to Village Press  
 Contributing Authors: Fatma Farhat, Ayed Issa, Maria Khoury, Nazmi Ju'beih, Ra'ed Sa'adeh, Raja Shehadeh, Sami Backleh, Suad Amiry  
 Photographs: David Landis © Riwaq Photo Archive; Lantini otherwise noted  
 Maps by: Ayed Issa  
 Design: Collage Productions, www.collage.ps  
 Cover Image: Al Samhan Palace, Ras Karkar

© RIWAQ  
 ISBN 978-9953-303-11-9  
 Printed in Palestine, 2012

RIWAQ  
 P. O. Box 212, Ramallah, Palestine  
 Tel: +972 2 2406867  
 Fax: +972 2 2406996  
 E-mail: info@riwaq.org  
 www.riwaq.org

Sponsored by the European Union as part of the European Heritage IV  
 Programme: Mutual Heritage Project





**Enlisted Heritage IV: Mutual Heritage**

**RAS KARKAR**  
 One of the oldest cities in Palestine, Ras Karkar is a testament to the region's rich history. It features a well-preserved Crusader castle and a mosque with a dome made of mud-brick. The city is surrounded by olive groves and is a popular destination for hikers.

**EL JANIYA**  
 A small village with a beautiful view of the surrounding hills. It is known for its traditional stone buildings and a well-preserved Ottoman palace. The village is a great starting point for hikers looking to explore the Ramallah Highlands.

**RAMALLAH**  
 The heart of the West Bank, Ramallah is a city of ancient stone buildings and a vibrant cultural scene. It is home to the Ramallah Municipality and the Ramallah Municipality Council. The city is surrounded by olive groves and is a popular destination for hikers.

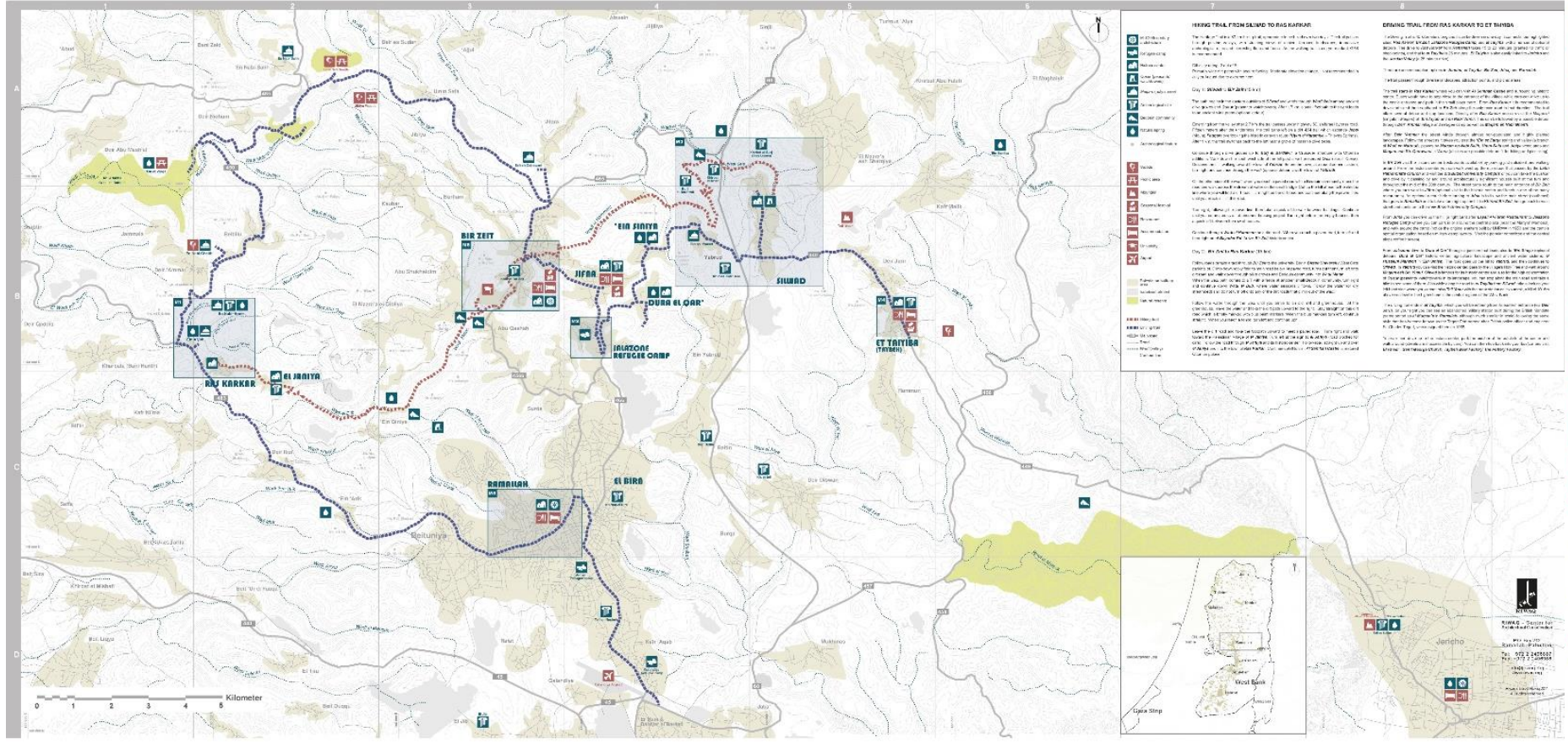
**BIR ZEIT**  
 A small village with a beautiful view of the surrounding hills. It is known for its traditional stone buildings and a well-preserved Ottoman palace. The village is a great starting point for hikers looking to explore the Ramallah Highlands.

**JIFRA**  
 A small village with a beautiful view of the surrounding hills. It is known for its traditional stone buildings and a well-preserved Ottoman palace. The village is a great starting point for hikers looking to explore the Ramallah Highlands.

**DURA EL QAIT**  
 A small village with a beautiful view of the surrounding hills. It is known for its traditional stone buildings and a well-preserved Ottoman palace. The village is a great starting point for hikers looking to explore the Ramallah Highlands.

**SILWAD**  
 A small village with a beautiful view of the surrounding hills. It is known for its traditional stone buildings and a well-preserved Ottoman palace. The village is a great starting point for hikers looking to explore the Ramallah Highlands.

**ET TAIIYIA (THIRIAH)**  
 A small village with a beautiful view of the surrounding hills. It is known for its traditional stone buildings and a well-preserved Ottoman palace. The village is a great starting point for hikers looking to explore the Ramallah Highlands.



**HIKING TRAIL FROM SILWAD TO RAS KARKAR**

The Heritage Trail is a 30-km hiking trail, appropriate to be hiked over two days. The trail passes through pristine valleys, with stunning views of ancient terraced landscapes, impressive archaeological ruins and interesting flora and fauna. As the walking trail is not yet marked, GPS is recommended.

Difficulty rating: 2 out of 5  
 Primarily wide dirt paths with secure footing. Moderate elevation change. Not recommended in July or August due to extreme heat.

**Day 1: Silwad to Bir Zeit (15 km)**

The path begins in the eastern outskirts of Silwad and winds through Wadi Qeis among ancient olive groves and Qusur (peasants' watchtowers). After 1.7 km, a small footpath to the right leads to an ancient wine press (optional detour).

Emerging from the valley after 2.7 km, the trail passes under highway 60, an Israeli bypass road. Fifteen meters after the underpass, the trail turns left on a dirt 4X4 trail which ascends *Jebel (Mount) Faqar* overlooking the historic caravan route (*'Uyun el Haramiya* – Thieves Springs). After 1 km, the trail switches back to the left near a grove of massive olive trees.

Continue through olive groves up to *Burj el Bardawil*, a Crusader structure with Ottoman additions. Walk down the southwest side of the hill past a well-preserved Qasr (plural: Qusur). Descend the hill, walking toward the town of *Yabrud*. Before the town, at a round cement cistern, turn right and continue through the wadi (optional detour: visit the town of *Yabrud*).

On the other side of the wadi, when you reach a paved road with a Bedouin community, cross the road and walk across the stream of water on the small bridge. Cut up the hill ahead to the electric line where you will find a dirt road. Turn right on the dirt road and continue along the power lines until you reach a T in the road.

Turn right, following the power line, then take a quick left to walk between buildings. Continue until you come across an abandoned housing project. Turn right before the empty houses, then a quick left between the row of houses.

Continue through *Wadi el Hammam* on a dirt road. When you reach a paved road, turn left and then right on *al Bayasir Rd*. Arrive *Bir Zeit* historic center.

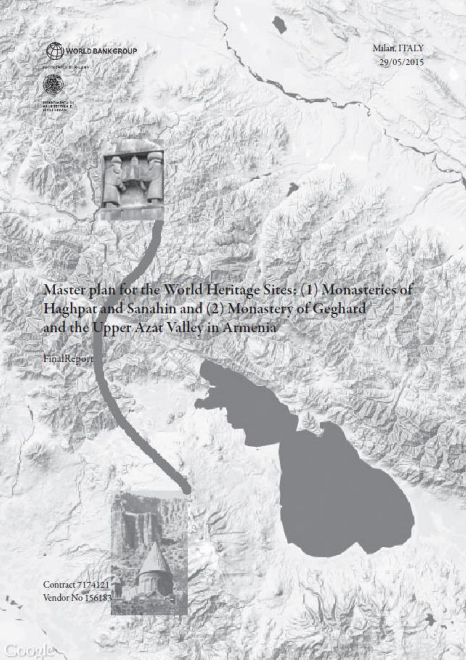
**Day 2: Bir Zeit to Ras Karkar (15 km)**

Follow roads or take a taxi through *Bir Zeit* to the university. Begin *Birzeit University* West Gate parking lot. Climb down rocky field to main road below. At paved road, turn right then turn left onto dirt road and walk down through olive groves and Bedouin community into *Wadi Matar*. When the wadi path comes to a T with a fence at another small Bedouin community, turn right and continue down *Wadi el Dila*, where water seasonally flows. Follow the water (or dry streambed) and do not turn off onto any of the dirt roads that climb out of the wadi.

Follow the water through the wadi until you arrive to an old mill and greenhouse. At the greenhouse, leave the water and take the dirt path upward to the right. Stay straight on this dirt road which is briefly marked with blue paint markers. When the blue markers turn left, continue straight. When you reach a fence, turn left and continue uphill.

Leave the dirt road and take the footpath upward to meet a paved road. Turn right and walk toward the Palestinian village of *el Janiya*. Turn left at the sign to *el Janiya* (road blocked for cars). Follow the road through *el Janiya* and its historic center. Follow road straight up and over *el Janiya* and into the town of *Ras Karkar*. Continue uphill to visit *Al Samhan Castle*, a restored Ottoman palace.





## UNA PROPOSTA PER L'ARMENIA



AS3. Landscape view



AS4. Ancient route



PRESERVATION OF CH

IMPROVEMENT OF THE WELLNESS OF INHABITANTS  
IMPROVEMENT OF THE FACILITIES SERVICES FOR INHABITANTS



AS6. View of Haghpat

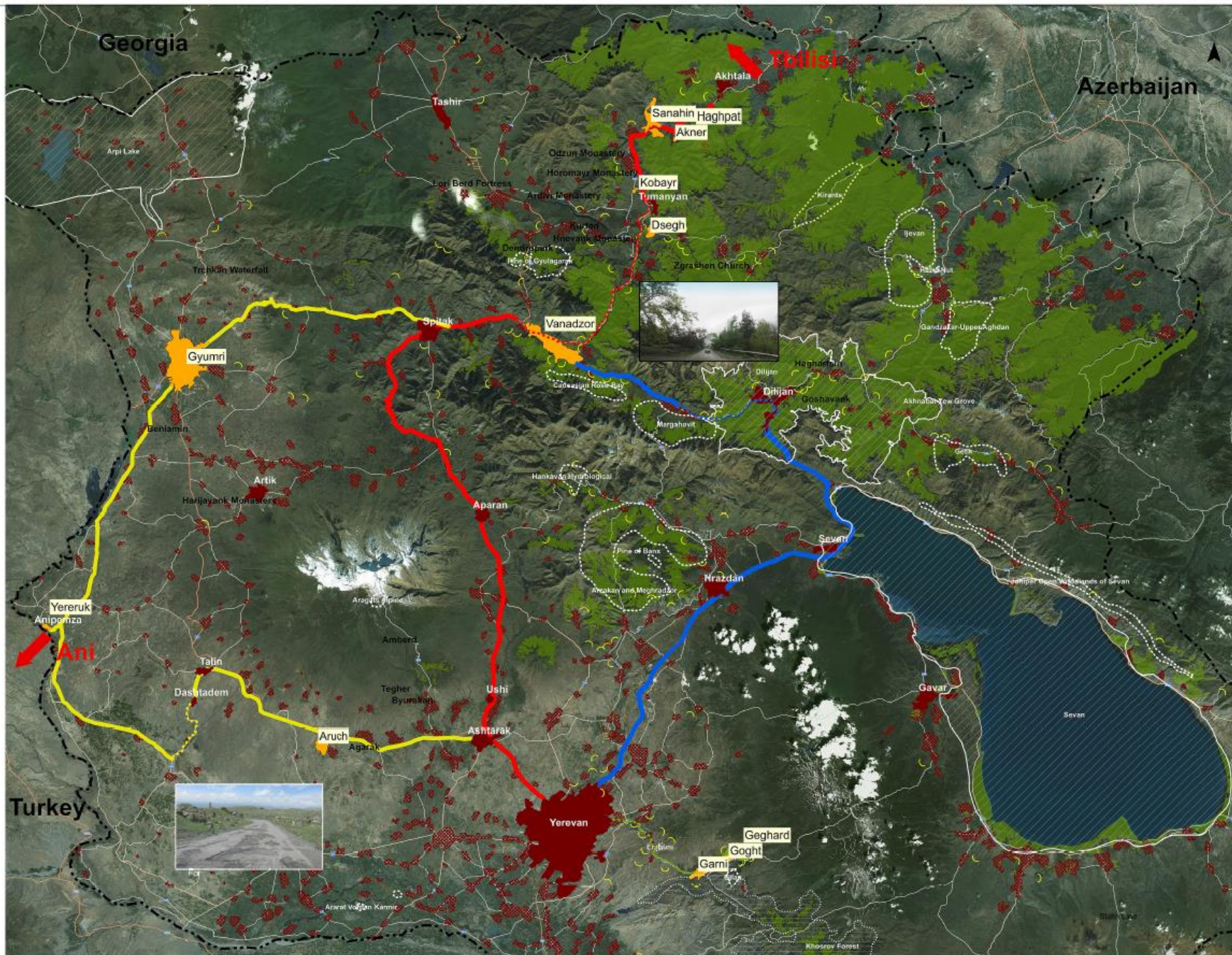



IMPROVEMENT OF THE LOCAL MICROECONOMY

INCREASE OF TOURISTIC FLOWS  
CREATION OF TOURISTIC FACILITIES










**Tourist itineraries proposed**


**Yerevan Tbilisi Through Aparan**

- Road in good condition
- - - Road damaged




**Yerevan Tbilisi Through Sevan**

- Road in good condition
- - - Road damaged




**Yerevan Geghard**

- Road in good condition
- - - Road damaged



**Yerevan Tbilisi Through Gyumri**

- Road in good condition
- - - Road damaged



**Settlements**

- Proposed urban tourist destination
- Principal urban center
- Village


**Hazards**

- Landslide

**Natural Protected areas**


- National Park
- State Reserve
- State Sanctuary
- Forest

State Line



**WORLD BANK GROUP**

POLITECNICO DI MILANO



DEPARTMENT OF ARCHITECTURE & URBAN DESIGN

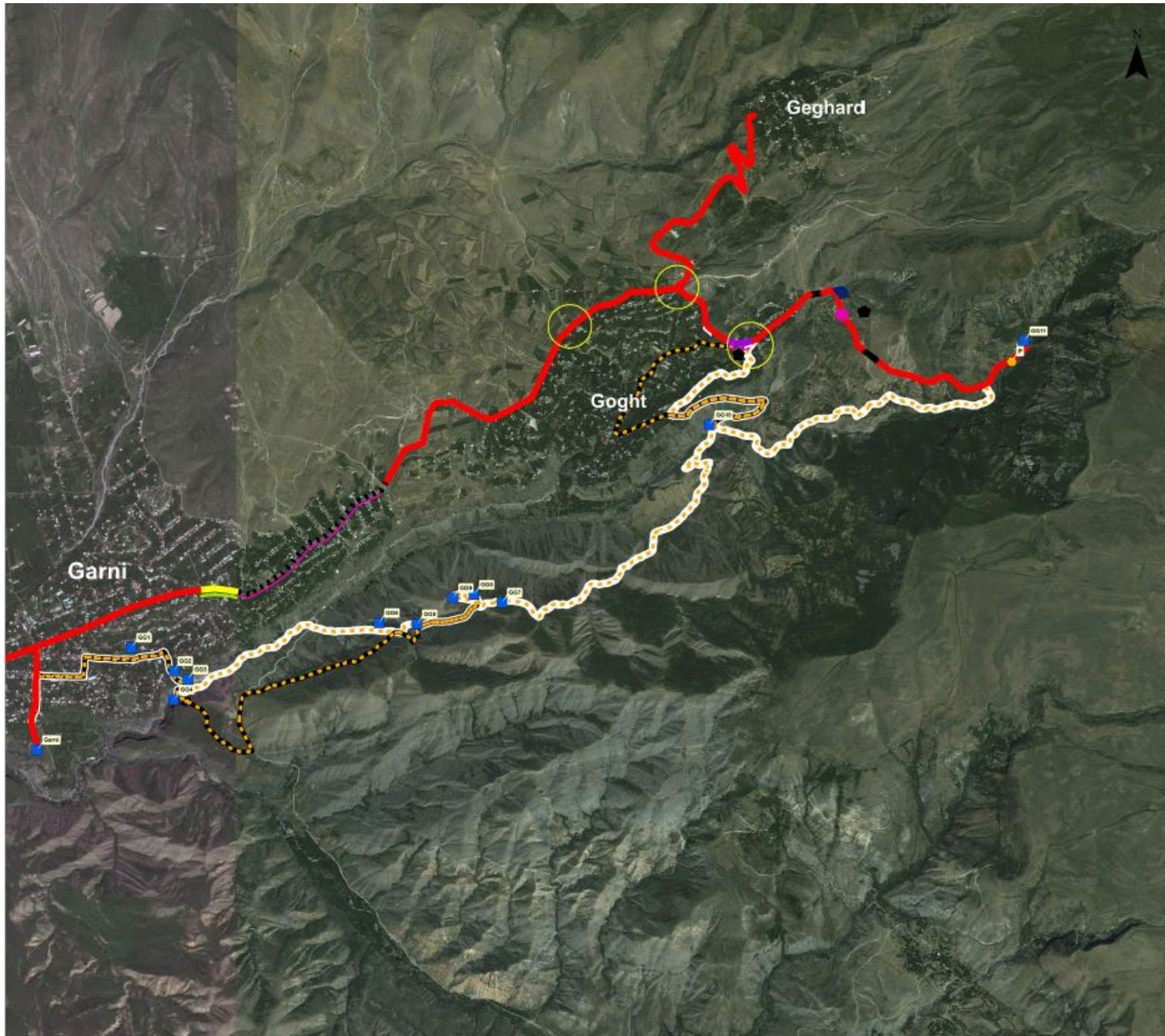
MASTER PLAN FOR THE WORLD HERITAGE SITES: 1. MONASTERIES OF HAGHPAT AND SANAHIN AND 2. MONASTERY OF GEGHARD AND THE UPPER AZAT VALLEY IN ARMENIA

**SITE CONSERVATION AND MANAGEMENT**

**Map I. 2.1**

**itineraries North Armenia**





Map 1.1.4 - Road Garni Geghard Critical Situations and Pedestrian Path

- Legend**
- Road H-3 in good condition
  - Landslide
  - Rock fall
  - Uneven surface
  - Wrecked surface
  - Narrow road
  - New guardrail
  - Crossroad
  - Parking
  - Sidewalk
  - Removing incongruous elements
  - Rest Area
  - Cliring street
- Itinerary Garni Geghard**
- Road for car
  - Path for walking
- Monuments**
- GG1 Church of Saint Naxhlos Patkhants
  - GG2 Ancient Road
  - GG3 Landscape View
  - GG4 Ancient Bridge
  - GG5 Khachakar
  - GG6 Landscape View
  - GG7 Khachakar
  - GG8 Havut Tar Monastery
  - GG9 St Karapet chapel
  - GG 10 Landscape View
  - GG 11 Geghard Monastery

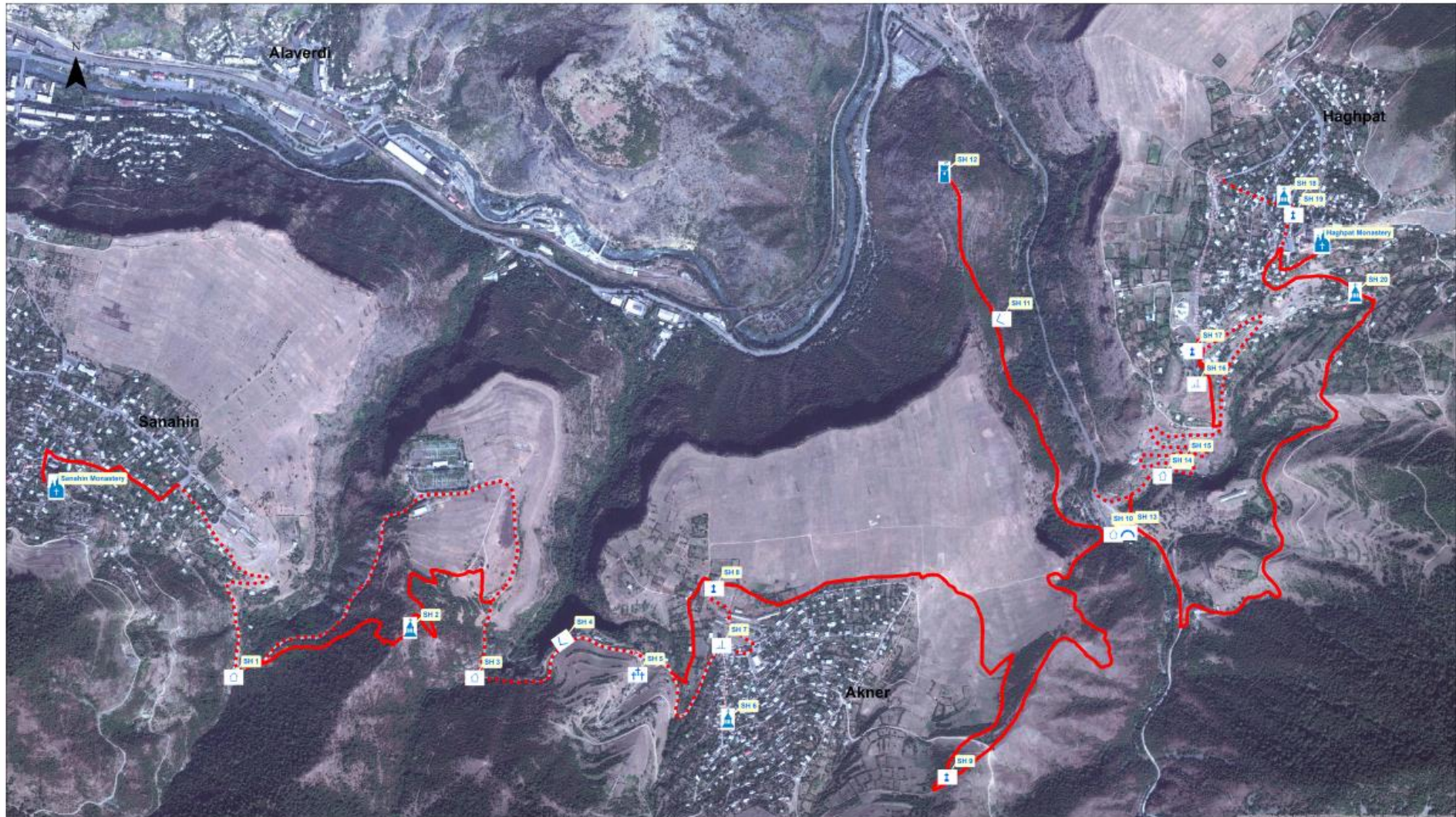
Cliring street

 **WORLD BANK GROUP**

 **POLITECNICO DI MILANO**

 **DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E STUDI URBANI**





Map I. 1.2 - Itinerary through Sanahin and Haghpat

Legend

- |                           |               |           |                       |                           |                       |                       |                       |                     |                              |                 |                 |                                  |                        |                        |                        |                        |                        |                               |                  |                        |                  |                                   |
|---------------------------|---------------|-----------|-----------------------|---------------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|---------------------|------------------------------|-----------------|-----------------|----------------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|-------------------------------|------------------|------------------------|------------------|-----------------------------------|
| Itinerary Sanahin-Haghpat | Road for sale | Monastery | SH 1 - Place for rest | SH 2 - St. Karapet Church | SH 3 - Place for rest | SH 4 - Landscape view | SH 5 - Akner Cemetery | SH 6 - Akner Church | SH 7 - Monument for the 1941 | SH 8 - Khachkar | SH 9 - Khachkar | SH 10 - Bridge over Sharak river | SH 11 - Place for rest | SH 12 - Place for rest | SH 13 - Place for rest | SH 14 - Place for rest | SH 15 - Place for rest | SH 16 - Monument for the 1941 | SH 17 - Khachkar | SH 18 - St. Sex Church | SH 19 - Khachkar | SH 20 - St. Gevorg (Zavor) Church |
|---------------------------|---------------|-----------|-----------------------|---------------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|---------------------|------------------------------|-----------------|-----------------|----------------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|-------------------------------|------------------|------------------------|------------------|-----------------------------------|



FINANZIATO DA MILANO



DEPARTMENT OF AGRICULTURE & FORESTRY